

San Lazzaro Vittorio Adorni: «Quando sotto l'arco c'era prato e un solo tram»

Il campione, cresciuto nel quartiere, è stato premiato da Ascom alla tradizionale Sagra del quartiere Il ciclista: «Dopo ogni vittoria desideravo tornare qui». Pienone fra le bancarelle, complice il bel tempo

VITTORIO ROTOLO

■ Dopo aver conquistato il Mondiale di ciclismo ad Imola, il primo pensiero di Vittorio Adorni fu quello di correre a Parma, per festeggiare insieme ai suoi cari. Chiamasi normalità. Ed è una dote rara, fra i miti dello sport.

Cinquant'anni dopo, Adorni è tornato sotto l'Arco di San Lazzaro, dove ha vissuto la sua giovinezza, per ricevere l'abbraccio collettivo di chi lo ama. Di chi quel giorno c'era e degli altri, che la memorabile impresa - una fuga lunga 230 chilometri sul tracciato di Imola - l'hanno sentita raccontare.

L'incontro con il grande ciclista, intervistato dal giornalista Alberto Dallatana, è stato il momento clou della «Sagra di San Lazzaro», il tradizionale appuntamento promosso da Ascom Parma, con il patrocinio del Comune e l'organizzazione di Edicta Eventi.

«Girando il mondo per le gare, tutti mi chiedevano dove si trovasse esattamente questo San Lazzaro Parmense. Qui, allora, c'erano tanti prati verdi e passava giusto un tram, ma per me era e resta un posto speciale» ha ricordato un emozionato Adorni, prima di ripercorrere i giorni del trion-

fo iridato e di ricevere un riconoscimento da Ascom.

In questa bella domenica di metà settembre, musica e shopping, sport e divertimento hanno caratterizzato la festa più lunga della città: un primato testimoniato dai due chilometri fra via Emilia est e via Emilio Lepido interessati

dalla manifestazione. Protagonisti gli operatori commerciali con i loro stand e gli esercenti, che per tutta la giornata hanno tenuto aperte le attività ed esposto i prodotti in strada.

Abbigliamento, artigianato artistico e idee regalo sono

stati l'elemento in più di

un'offerta arricchita dai concerti e dalle esibizioni di danza, proposti dai locali della zona. Musicisti e ballerini hanno così animato i punti ristoro, dipingendo con le tonalità brillanti dell'allegria la tela di una delle principali arterie della nostra città, solitamente dominata dal traffico.

La gente di Parma ha risposto come meglio non si poteva: ininterrotto il fluire di visitatori, che si sono fermati volentieri davanti alle dimostrazioni delle diverse discipline sportive o ad ascoltare la «lezione» degli studenti del liceo classico Romagnosi, che hanno raccontato la storia della via Emilia ed i segreti dei suoi principali punti di interesse: l'Arco, la Rocca, il Lazzaretto. Insieme agli immancabili stand ricolmi di specialità gastronomiche ed alle proposte di gioco per i più piccoli, presenti anche numerose associazioni (tra cui Avis, Chiara Tassoni, Cooperativa Cabiria, Gatti del Parco Ducale, Canile Martinella, Ail-Associazione italiana contro le leucemie) che hanno illustrato le finalità delle azioni quotidianamente portate avanti. Nel segno della solidarietà, un valore che a San Lazzaro conoscono molto bene. Da sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SAN LAZZARO IN FESTA Il pienone fra le bancarelle e Vittorio Adorni (a sinistra) premiato da Filippo Guarnieri di Ascom.